



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

IL DIRETTORE GENERALE

2 MAG. 2011

RACCOMANDATA A.R.

Prot 14292/TR/D1

Ai destinatari in indirizzo

Oggetto: Decreto direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione, ex articolo 14 ter legge 7 agosto 1990 n. 241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Bacino del Fiume Sacco" del 30.3.2011.

Si trasmette, su supporto informatico, il Decreto in oggetto e relativo verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 ter della legge n. 241/90, e s.m.i., svoltasi in data 30.3.2011.

Il Decreto costituisce atto prescrittivo delle decisioni assunte dalla Conferenza predetta e contenute nel verbale allegato.

Si fa riserva di notificare ai soggetti interessati gli specifici provvedimenti di approvazione dei progetti definitivi di bonifica e contestuale autorizzazione all'avvio dei lavori, così come previsto dalla normativa in materia.

Si invitano i soggetti interessati a trasmettere tutti gli elaborati progettuali in formato cartaceo ed in formato CD.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Marco Lupo

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:
Ing. Marco Giangrasso 06/57225228
e-mail: giangrasso.marco@minambiente.it
Dott. Diego Angotti 06/57225276
Dott. Paolo Mandato
fax 06/57225288-57225292

ELENCO DESTINATARI

All'Uff. Gab. Min.Sviluppo Economico
All'Uff. Gab. Min.Salute
Al Comm. Del. emerg. terr. fiume Sacco
Al Presidente Regione Lazio
Al Presidente della Provincia di Frosinone
Al Presidente della Provincia di Roma
Al Presidente della Provincia di Latina
All'ARPA Lazio - Rieti
Alla ARPA Lazio Sezione di Frosinone
Alla ARPA Lazio Sezione di Roma
Alla ARPA Lazio Sezione di Latina
All'ISPRA
All'ENEA
All'ISPESL DIPIA
All'Istituto Superiore di Sanità
Al CNR
Alla ASL RMG
Alla ASL di Frosinone
Alla Comunità Montana XII Monti Ernici
Alla Comunità Montana XV Valle del Liri
Al Consorzio di Bonifica Valle del Liri
Al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano
Al Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni
Al Consorzio di Bonifica Conca di Sora
Alla Riserva Naturale ACFFN
Al Comune di ACUTO
Al Comune di ALATRI
Al Comune di ARCINAZZO ROMANO
Al Comune di ARNARA
Al Comune di ARTENA
Al Comune di BELLEGRA
Al Comune di BOVILLE ERNICA
Al Comune di CAPRANICA PRENESTINA
Al Comune di CARPINETO ROMANO
Al Comune di CASTEL SAN PIETRO ROMANO
Al Comune di CASTRO DEI VOLSCI
Al Comune di CAVE
Al Comune di CECCANO
Al Comune di CEPRANO
Al Comune di COLLEPARDO
Al Comune di FALVATERRA
Al Comune di FIUGGI
Al Comune di FROSINONE
Al Comune di FUMONE
Al Comune di GENAZZANO
Al Comune di GIULIANO DI ROMA
Al Comune di GORGA
Al Comune di GUARCINO
Al Comune di LABICO
Al Comune di LARIANO
Al Comune di LENOLA
Al Comune di MONTELANICO

Al Comune di OLEVANO ROMANO
Al Comune di PALESTRINA
Al Comune di PASTENA
Al Comune di PATRICA
Al Comune di PIGLIO
Al Comune di PISONIANO
Al Comune di POFI
Al Comune di POLI
Al Comune di RIPI
Al Comune di ROCCA DI CAVE
Al Comune di ROCCA DI PAPA
Al Comune di ROCCA MASSIMA
Al Comune di ROCCA PRIORA
Al Comune di ROiate
Al Comune di SAN VITO ROMANO
Al Comune di SERRONE
Al Comune di TORRE CAJETANI
Al Comune di TORRICE
Al Comune di TRIVIGLIANO
Al Comune di VALMONTONE
Al Comune di VELLETRI
Al Comune di VEROLI
Al Comune di VICO NEL LAZIO
Al Comune di VILLA SANTO STEFANO

e, p.c.:

Al Comune di ANAGNI
Al Comune di COLLEFERRO
Al Comune di FERENTINO
Al Comune di GAVIGNANO
Al Comune di MOROLO
Al Comune di PALIANO
Al Comune di SEGNI
Al Comune di SGURGOLA
Al Comune di SUPINO





*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

Prot. 1603/TRI/MI/B.

29 APR. 2011

Decreto contenente il provvedimento finale di adozione, *ex art. 14 ter* legge 7 agosto 1990, n. 241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Bacino del Fiume Sacco" del 30.3.11.

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni che istituisce il Ministero dell'Ambiente;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con cui sono state attribuite al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di ambiente e tutela del territorio;

Viste le vigenti disposizioni in materia di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza e ripristino ambientale;

Vista la legge del 2 dicembre 2005, n. 248, che istituisce il sito di bonifica di interesse nazionale "Bacino del Fiume Sacco";

Visto il decreto del 31.01.2008 pubblicato sulla G.U n. 100 del 29.04.2008 che dispone la perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di "Bacino del Fiume Sacco";

Visto il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 30.3.11.

Tenuto conto che nel predetto verbale sono individuati gli interventi necessari per la bonifica del sito di interesse nazionale di "Bacino del Fiume Sacco" nonché i soggetti obbligati alla loro realizzazione;

Tenuto conto che, secondo le vigenti disposizioni in materia, i soggetti così individuati hanno l'obbligo di adempiere alle prescrizioni stabilite dall'Amministrazione procedente;

Visto l'art 14 *ter*, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., che prescrive l'adozione del provvedimento finale del procedimento conformemente alle determinazioni conclusive della citata Conferenza di Servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti ivi espresse,

us

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

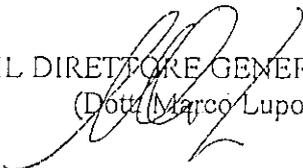
Visto il D.P.C.M. in data 29 luglio 2010, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 2010, Reg.n.9 foglio n.201, concernente il conferimento, al Dott. Marco Lupo, della funzione di Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;

DECRETA

di approvare e considerare come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 30.3.11.

Il verbale della Conferenza di Servizi sopraindicata viene allegato al presente decreto onde costituirne parte integrante.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Marco Lupo)



Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 30/03/2011, ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni

In Roma, via Cristoforo Colombo, 44, alle ore 11.00 del 30/03/2011, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 8012/TRI/DI del 10/03/2011, una Conferenza di Servizi "decisoria" per deliberare sul seguente ordine del giorno:

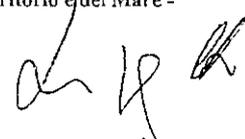
1. Stato di attuazione delle attività di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione sul sito di interesse nazionale da bonificare del territorio del Bacino del Fiume Sacco;

Aree di competenza del Commissario Delegato:

1. Relazione del Commissario Delegato sulle aree di propria competenza;
2. Relazione sulle attività svolte dal Commissario relative all'area nel Comune di Colferro di proprietà Secosvim srl -- Documentazione tecnica acquisita al protocollo del Ministero con nr. 19949/TRI/DI del 03.08.10 e con nr. 23748/TRI/DI del 24.09.10;
3. Comune di Ferentino ex stabilimento Cemamit - Piano di Caratterizzazione e risultati dell'indagine preliminare, trasmesso dal Comune di Ferentino ed acquisito al protocollo del Ministero con nr. 5248/TRI/DI del 10.03.09; - Completamento ed Integrazioni al Piano di caratterizzazione acquisito al protocollo del Ministero con nr. 4190/TRI/DI del 01.03.10; - Progetto preliminare di riqualificazione del sito industriale e Relazione dei risultati di indagine, acquisito al protocollo del Ministero con nr. 24423/TRI/DI del 01.10.10.

Aree di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

1. Relazione da parte dei Comuni sulle attività realizzate alla luce delle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.09;
2. XII Comunità Montana Monti Ernici: Stima interventi necessari per la messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nel comune di Acuto, loc. Acuto e Varracino, acquisiti al prot. del Ministero con nr. 17639/TRI/DI e nr. 17640/TRI/DI del 20.08.09.
2. Attività di subperimetrazione all'interno del sito di interesse nazionale condotta da ARPA Lazio -- relazione tecnica trasmessa da ARPA Lazio, acquisita al protocollo del Ministero con nr. 28437/TRI/DI del 09.11.10.
3. Comune di Ceprano:

1


- Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione dell'area ex Europress, trasmesso dal Comune di Ceprano ed acquisito al protocollo del Ministero con nr. 12217/QDV/DI del 11.06.09;
- Situazione ambientale Ferentino e Ceprano, trasmessa dall' Ufficio Commissariale per l'Emergenza nel Territorio del Bacino del Fiume Sacco tra le Province di Roma e Frosinone ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32305/TRI/DI del 13.12.2010;
- Rinvenimento materiale inquinante trasmesso dall'ARPA Lazio ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32968/TRI/DI del 20.12.2010.

4. Comune di Ceccano:

- "Ordinanza contigibile ed urgente per il pericolo di inquinamento delle acque e delle colture nelle aree oggetto della caratterizzazione del fiume Sacco" trasmesso dal Comune di Ceccano ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32560/TRI/DI del 14.12.2010;

5. Prefettura di Frosinone:

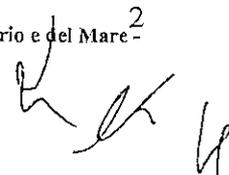
- "Rischio danno ambientale – Comunicazione di riscontro situazione di rischio concreto o potenziale di inquinamento acque fiume Cosa" trasmesso dalla Prefettura di Frosinone ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32597/TRI/DI del 15.12.2010;

6. Comune di Veroli:

- Punto Vendita ESSO nr. 5735, via Maria km 2+750 - Piano di caratterizzazione, trasmesso da Esso Italiana ed acquisito al protocollo del Ministero con nr. 15865/TRI/DI del 17.06.10.

Il dott. Lupo, Direttore Generale della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, accerta la presenza del Ministero della Salute, nella persona del dott. ssa Liliana La Sala, accerta la presenza del rappresentante della Regione Lazio, nella persona del dott. Angelo Leonelli alla Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dalla normativa vigente in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento sul Sito di Interesse Nazionale del Bacino del Fiume

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DEL BACINO DEL FIUME SACCO
 Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la Direzione Generale TRI del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare -
 Via Cristoforo Colombo 44, Roma, per il giorno 30/03/2011



Sacco.

Il dott. Lupo rileva l'assenza alla riunione dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico regolarmente convocati con nota prot 8012/TRI/DI del 10/03/2011, trasmessa a mezzo fax del 16.03.2011 come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale (Allegato A).

La dott. ssa Liliana La Sala, in rappresentanza del Ministero della Salute, dichiara di sottoscrivere il presente verbale solo in relazione agli aspetti di tipo sanitario.

Gli ulteriori allegati sono riportati in apposito elenco e costituiscono parte integrante del presente verbale.

Si ricorda in primo luogo, che durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 25/01/2011, è stato consegnato ai soggetti interessati il documento preparatorio, predisposto dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, contenente le osservazioni e prescrizioni derivanti dalle attività istruttorie condotte dalla medesima Direzione Generale. Sulla base di detto documento preparatorio è stato predisposto il documento "Esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/01/2011", che si allega al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

Il dott. Lupo illustra ai partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria l'ordine del giorno della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/01/2011. Per ogni singolo documento discusso si rimanda all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Dopo ampia discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi decisoria, condivisi i contenuti del documento di cui all'Allegato 1, al quale si rimanda per il dettaglio delle fasi istruttorie, deliberano quanto segue.

1° punto all'Ordine del giorno(vedi allegato 1 pag. 4 pag. 7):

Aree di competenza del Commissario Delegato:

- 1. In merito ai punti 1 e 2, di prendere atto della documentazione trasmessa dall'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nel Territorio del Bacino del Fiume Sacco ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2755/TRI/DI del 28.01.2011. Tale documentazione sarà trasmessa a tutti i soggetti interessati (Allegato 2).**
- 2. Di segnalare che la SECOSVIM ha trasmesso "Documentazione tecnica" acquisita ai prot. del MATTM con nr. 19949/TRI/DI del 03.08.10 e nr. 23748/TRI/DI del 24.09.10 e che tale documentazione non è di competenza di questo Dicastero.**
- In merito al punto 3 (Comune di Ferentino - vedi Allegato 1 pag 5):**

Viste le attività svolte ai fini della caratterizzazione ambientale del sito e le prescrizioni formulate dalla Struttura Commissariale (nota n. 2177/10 del 3/12/2011) nelle cui competenze ricade il sito in oggetto, si pongono a disposizione del Commissario delegato, comunque, le seguenti risultanze istruttorie.

1. di ritenere necessaria la validazione delle attività di caratterizzazione da parte di ARPA Lazio e la relazione di competenza della ASL territoriale;
2. di ritenere necessario che i Comuni forniscano informazioni aggiuntive rispetto a una probabile presenza di contaminazione per individuare i siti con maggiore priorità;
3. di ritenere necessario che i Comuni che hanno dichiarato la presenza, nel loro territorio, di situazioni potenziali di contaminazione attivino, ove necessario e d'intesa con l'Ufficio Commissariale, l'ARPA Lazio e l'ASL, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza;
4. di non condividere l'iter procedurale fin qui svolto dall'Amministrazione Comunale che non ha competenza circa l'approvazione dei progetti di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06. Si richiede comunque al Comune di illustrare l'iter amministrativo fin qui svolto;
5. che il Comune di Ferentino trasmetta in tempi brevi un progetto di bonifica dell'intero sito. Tale progetto dovrà tendere, con l'applicazione delle BATNEEC, alla rimozione completa di tutti i livelli di terreno contaminato da amianto e rifiuti di amianto, anche in profondità. Le attività edilizie previste saranno subordinate alla certificazione di avvenuta bonifica delle aree e della certificazione di restituibilità delle aree. Si segnala che eventuali ipotesi di messa in sicurezza permanente del sito comporterebbero limitazioni d'uso delle aree non compatibili con interventi edilizi;
6. inoltre, in riferimento alle attività di bonifica nei siti di interesse nazionale contaminati da amianto, di ritenere necessario l'adozione delle Linee Guida fissate da ISPESL ora INAIL, elaborate sulla base delle numerose esperienze acquisite su altri siti nazionali interessati dalla presenza di amianto;
7. di ritenere necessario che ISPRA individui i limiti di intervento per i sedimenti del Fiume Sacco.

1° punto all'Ordine del giorno(vedi allegato 1 pag. 7 pag. 9):

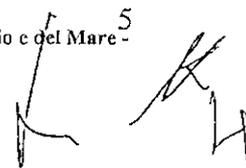
Aree di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

1. di prendere atto delle note prot n. 12284/QDV/DI del 11.06.09 e prot n. 18511/QDV/DI del 09.09.09 trasmesse dal MATTM e richiederne l'ottemperanza;

2. di richiedere alle ASL competenti e all'ARPA Lazio di valutare il rischio associato alla eventuale contaminazione in atto in presenza di attività agricole nelle zone contermini al sito ed ai Comuni interessati di valutare l'eventuale necessità di limitare o inibire le attività agricole che si svolgono nelle aree adiacenti e limitrofe al sito di interesse nazionale del Territorio del bacino del fiume Sacco nonché l'interdizione delle attività di pesca e di utilizzo a scopo irriguo delle acque del medesimo fiume e quant'altro necessario ad assicurare la salvaguardia della salute umana e dell'ambiente;
3. di prendere atto delle Ordinanze Sindacali già emesse dai Comuni di Patrica e Morolo nonché dell'Ordinanza Sindacale n. 52 del 15.12.2010 emessa dal Comune di Pofi (Allegato 3);
4. di precisare che, rispetto alle note acquisite dal MATTM al prot. nr. 17639/TRI/DI e 17640/TRI/DI del 20.08.09 trasmesse dalla XII Comunità Montana Monti Ernici, l'abbandono dei rifiuti risulta essere di competenza esclusiva del Comune ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/06;
5. di precisare che il Comune di Sora non rientra nella perimetrazione del SIN di Frosinone né in quello della Valle del Sacco, pertanto per tale sito la competenza rimane in capo alla Regione Lazio;
6. di richiedere ai Comuni di: Anagni, Ceccano, Castro dei Volsci, Falvaterra, Morolo, Patrica e Sgurgola in cui si sono evidenziati superamenti nei campioni di sedimenti l'adozione di misure di messa in sicurezza;
7. di prendere atto che i Comuni stanno valutando la possibilità di conferire i rifiuti in idoneo sito di discarica o di realizzare la MSP dei siti risultati contaminati.

2° punto all'Ordine del giorno(vedi allegato 1 pag. 9 pag. 10):

1. di prendere atto della documentazione trasmessa da ARPA Lazio acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 5052/TRI/DI del 16.02.2011 (Allegato 4) relativa alla "Relazione Tecnica di II fase sulle attività di subperimetrazione" dove è riportata una scala di priorità rispetto agli interventi più urgenti;
2. di richiedere a tutti i Comuni ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale del Fiume Sacco la realizzazione dei seguenti primi interventi minimali di messa in sicurezza d'emergenza:
 - la realizzazione di idonea recinzione e cancello di ingresso, al fine di impedire l'accesso nell'area di discarica a personale non autorizzato e ad animali;
 - la regimazione delle acque di scorrimento superficiale al fine di evitare l'incremento della formazione di percolato derivante dall'infiltrazione delle acque

5


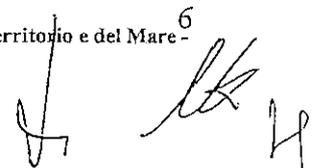
meteoriche;

- la copertura, anche provvisoria, dei rifiuti al fine di minimizzare le eventuali formazioni di percolato;
- l'analisi speditiva delle acque di falda e delle sorgenti attigue;
- la caratterizzazione dei rifiuti.

3° punto all'Ordine del giorno(vedi allegato 1 pag. 10 pag. 13):

In merito all' area Ex Europress,

- di prendere atto che il sito risulta ricadere in area esterna al perimetro del SIN del Fiume Sacco, fatti salvi i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- di ritenere comunque utile fornire alla Regione Lazio al Comune di Ceprano e al Commissario delegato le seguenti risultanze istruttorie viste le attività di censimento ed analisi sui rifiuti fin qui realizzati;
- di ritenere necessaria l' immediata rimozione e l'idoneo smaltimento di tutti i rifiuti solidi e liquidi presenti sul sito. A tal proposito all' ARPA Lazio e alla Provincia dovranno trasmettere un parere tecnico relativo alle attività di movimentazione dei rifiuti e un controllo tecnico ed amministrativo durante tali attività;
- di ritenere che il Piano di caratterizzazione debba essere integrato con le seguenti prescrizioni:
 1. il piano delle attività, comprensivo del posizionamento dei sondaggi e dei piezometri, dovrà essere concordato con gli Enti di controllo (ARPA Lazio e Provincia) in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli stessi Enti;
 2. la lista degli analiti dovrà essere concordata con ARPA Lazio;
 3. il campionamento dei terreni deve essere effettuato in ogni circostanza in cui sussistano evidenze di contaminazione e comunque i sondaggi devono spingersi fino ad incontrare terreno pulito;
 4. di richiedere che la profondità dei piezometri sia tale da attestarsi al primo livello impermeabile o comunque almeno ai due terzi del primo acquifero;
 5. l'analisi dei COV dovrà essere eseguita con il metodo ASTM D4547-91 e/o EPA 5035-97;
 6. di fornire un cronoprogramma dettagliato delle attività;
 7. di ricordare che, come indicato dall'ISS, il metodo da adottare per la ricerca di amianto nei suoli è la Diffrattometria a Raggi X oppure IR Trasformata di Fourier (FTIR), ai sensi



dell'allegato I del D.M. 6/9/94. Il quantitativo di amianto presente nel campione sarà espresso come contenuto di amianto totale e non in fibre libere, come richiesto dalle circolari dell'ISS del 25/07/2002 n. 024711-IA e del 19/02/2003. A tal proposito si richiede di eseguire tale indagine;

8. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-IA/12 del 5/08/2003;
9. per la determinazione del Cromo VI si dovrà invece fare riferimento al parere congiunto APAT, ISS, ENEA e ARPAL Prot. APAT n. 6582 del 28/03/2003;
10. di presentare i dati della caratterizzazione anche su idoneo supporto informatizzato gestibile;
11. di richiedere lo stato delle attività aggiornato in merito alla rimozione dei rifiuti a fronte delle risorse disponibili.

Al Comune di Ceprano, inoltre, di richiedere, in merito alla nota del 3/12/2010 trasmessa dal Commissario per l'Emergenza nel Territorio del Bacino del Fiume Sacco tra le Province di Roma e Frosinone, fatti salvi i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria:

1. di relazionare sulle iniziative poste in essere relativamente alla questione evidenziata sul territorio del medesimo Comune rispetto al "rinvenimento di numerosi fusti interrati a vari metri di profondità contenenti materiale inquinante all'interno di una vasta area industriale, ubicata nel Comune di Ceprano, adiacente al fiume Sacco";
2. all'ARPA Lazio e all'ASL e alla Provincia di procedere ad idonei accertamenti anche al fine di indicare i necessari interventi da adottare per la messa in sicurezza/bonifica del sito;
3. l'adozione dei previsti poteri sostitutivi in danno, previa diffida del Soggetto inquinatore secondo il principio comunitario di "chi inquina paga" valutando altresì la possibilità di chiedere i medesimi interventi sostitutivi alla Curatela Fallimentare a cui risulta in carico l'area in questione.

A tal fine il Comune dovrà verificare, di concerto con la Struttura Commissariale, alla luce delle Ordinanze di Protezione Civile emesse in merito (in particolare Ordinanza del 29/10/10), i profili di competenza della medesima Struttura e relazionare alla Direzione Generale TRI.

4. di prendere atto che sono presenti abbandoni di rifiuti lungo il corso del Rio Obaco nel Comune di Falvaterra. Tali abbandoni risultano di competenza del Comune interessato ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/06.



4° punto all'Ordine del giorno(vedi allegato 1 pag. 13):

1. di richiedere al Comune di Ceccano di relazionare sulle iniziative poste in essere relativamente alla questione evidenziata sul territorio del medesimo Comune rispetto al pericolo di inquinamento delle acque e delle colture nelle aree oggetto della caratterizzazione del fiume Sacco. In particolare la priorità va assegnata agli interventi di messa in sicurezza e tutela della falda acquifera.
2. di richiedere al Commissario Delegato ai sensi della citata Ordinanza del 29/10/10, lo stato delle attività di competenza già effettuate, in corso e da attivare;
3. di prendere atto che il Comune di Ceccano ha emesso l'Ordinanza n. 166 in merito al censimento di tutti i pozzi privati insistenti nella zona di rischio del fiume Sacco;
4. di prendere atto che il Comune di Ceccano avvierà un'indagine analitica sulle acque di tutti i pozzi (pubblici e privati), compresi quelli abusivi individuando le necessarie misure di messa in sicurezza d'emergenza.

5° punto all'Ordine del giorno(vedi allegato 1 pag. 14):

In merito alle comunicazioni del 14/12/2010 e del 25/02/2011 e del 11/03/2011 della Prefettura di Frosinone:

- per quanto riguarda la nota del 14/12/2010:

1. di richiedere al Comune di Frosinone di relazionare sulle iniziative poste in essere rispetto al rischio di danno ambientale per la presenza di liquido oleoso di colore nero nelle acque del fiume "Cosa";
2. all'ARPA Lazio e all'ASL e alla Provincia di procedere ad idonei accertamenti anche al fine di indicare i necessari interventi da adottare per la messa in sicurezza/bonifica del sito;
3. di richiedere al Commissario Delegato lo stato delle attività di competenza già effettuate, in corso e da attivare.

- per quanto riguarda la nota del 25/02/2011:

1. di richiedere al Comune di Sgurgola di far conoscere a tutti i soggetti interessati gli esiti delle analisi finalizzate ad accertare la presenza di sostanze nocive nel Fiume Sacco;
2. all'ARPA Lazio e all'ASL e alla Provincia di procedere ad idonei accertamenti anche al fine di indicare i necessari interventi da adottare per la messa in sicurezza/bonifica del sito;
3. di richiedere al Commissario Delegato lo stato delle attività di competenza già effettuate, in corso e da attivare.

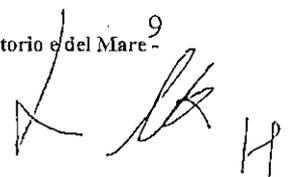
- per quanto riguarda la nota del 11/03/2011:



1. di prendere atto che sono presenti abbandoni di rifiuti nei Comuni di Filettino e Isola del Liri si segnala che tali Comuni non rientrano nel SIN della Valle del Sacco. In ogni caso tali abbandoni risultano di competenza dei Comuni interessati ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/06;
2. all'ARPA Lazio e all'ASL e alla Provincia di procedere ad idonei accertamenti anche al fine di indicare i necessari interventi da adottare per la messa in sicurezza/bonifica del sito;
3. di richiedere al Commissario Delegato lo stato delle eventuali attività di competenza già effettuate, in corso e da attivare.

6° punto all'Ordine del giorno(vedi allegato 1 pag. 14 pag. 15):

- di prendere atto delle attività di messa in sicurezza d'emergenza effettuate con cadenza periodica e di richiedere:
 1. alla luce della elevata contaminazione rilevata nella falda, appare urgente attivare una barriera idraulica con pompaggio in continuo al fine di evitare la propagazione della contaminazione all'esterno del sito;
 2. di conoscere ad horas l'attuale situazione relativa alla eventuale presenza di surnatante e il cronoprogramma relativo alla sua rimozione fornendo adeguata documentazione tecnica;
 3. di prevedere piezometri di controllo a valle idrogeologico del sito;
 4. le acque di falda contaminata emunte ed inviate a trattamento debbono essere considerate un rifiuto liquido e, come tale, devono essere gestite in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;
 5. alla Provincia e ad ARPA Lazio di verificare, anche mediante sopralluogo, l'efficacia e l'efficienza delle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda;
 6. in riferimento al parametro MTBE si ricorda che il valore di riferimento, proposto da ISS e così come affermato anche in uno specifico documento sul MTBE dell'Agenzia di protezione ambientale statunitense (USEPA) nelle acque sotterranee, deve essere compreso in un range tra 20µg/l e 40 µg/l;
 7. la trasmissione della validazione delle analisi effettuate dagli enti di controllo competenti;
 8. unitamente ai risultati integrativi della caratterizzazione, la trasmissione del progetto di bonifica relativo alle acque di falda nei minimi tempi tecnici necessari.



ALLEGATI:

- A) Messaggio di conferma via fax del 16/03/2011 trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico;
- 1) Documento MATTM: "Esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/01/2011";
 - 2) Relazione sullo stato dei lavori dell'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nel Territorio del Bacino del fiume Sacco tra le Province di Roma e Frosinone acquisita dal MATTM al prot. n. 2755/TRI/DI del 28.01.2011;
 - 3) Ordinanza contingibile ed urgente per il pericolo di inquinamento delle acque e delle colture nelle aree oggetto della caratterizzazione del Fiume Sacco del Comune di Pofi - acquisita dal MATTM al prot. 6940/TRI/DI del 02.03.2011;
 - 4) Relazione Tecnica di II fase sulle attività di subperimetrazione di ARPA Lazio - acquisita dal MATTM al prot. 5052/TRI/DI del 16.02.2011.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza di Servizi si chiude alle ore 12,00.

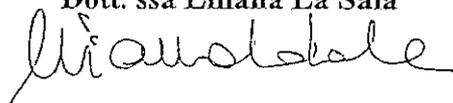
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Dott. Marco Lupo



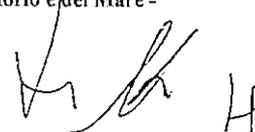
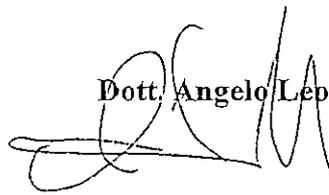
Ministero della Salute

Dott. ssa Liliana La Sala



Regione Lazio

Dott. Angelo Leonelli



RECUPERO A



Ministero dell' Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Territorio del Bacino del fiume Sacco

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero dello Sviluppo Economico

Indirizzo: Via Molise 2

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 06 47887808/7796

Data: mercoledì 16 marzo 2011

N° pagine: compreso il frontespizio 3

Note:

PORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 16/03/2011 09:42
NOME :
FAX : 06
TEL : 06
SER.# : 000C7J440602

DATA,ORA
FAX N./NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MODO

16/03 09:42
00647887808
00:00:35
03
OK
STANDARD
ECM



*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Territorio del Bacino del fiume Sacco

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero dello Sviluppo Economico

Indirizzo: Via Molise 2

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 06 47887808/7796

Esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/01/2011 Allegato 1

1° punto all'Ordine del giorno:

Stato di attuazione delle attività di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione sul sito di interesse nazionale da bonificare del territorio del Bacino del Fiume Sacco;

Aree di competenza del Commissario Delegato:

1. Relazione del Commissario Delegato sulle aree di propria competenza;
2. Relazione sulle attività svolte dal Commissario relative all'area nel Comune di Colferro di proprietà Secosvim srl – Documentazione tecnica acquisita al protocollo del Ministero con nr. 19949/TRI/DI del 03.08.10 e con nr. 23748/TRI/DI del 24.09.10;
3. Comune di Ferentino ex stabilimento Cemamit - Piano di Caratterizzazione e risultati dell'indagine preliminare, trasmesso dal Comune di Ferentino ed acquisito al protocollo del Ministero con nr. 5248/TRI/DI del 10.03.09; - Completamento ed Integrazioni al Piano di caratterizzazione acquisito al protocollo del Ministero con nr. 4190/TRI/DI del 01.03.10; - Progetto preliminare di riqualificazione del sito industriale e Relazione dei risultati di indagine, acquisito al protocollo del Ministero con nr. 24423/TRI/DI del 01.10.10.

Aree di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

1. Relazione da parte dei Comuni sulle attività realizzate alla luce delle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.09;
2. XII Comunità Montana Monti Ernici: Stima interventi necessari per la messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nel comune di Acuto, loc. Acuto e Varracino, acquisiti ai prot. del Ministero con nr. 17639/TRI/DI e nr. 17640/TRI/DI del 20.08.09.

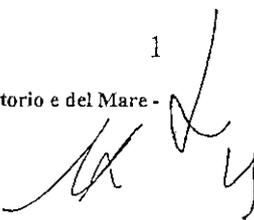
2° punto all'Ordine del giorno:

Attività di subperimetrazione all'interno del sito di interesse nazionale condotta da ARPA Lazio – relazione tecnica trasmessa da ARPA Lazio, acquisita al protocollo del Ministero con nr. 28437/TRI/DI del 09.11.10.

3° punto all'Ordine del giorno:

Comune di Ceprano:

1. Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione dell'area ex Europress, trasmesso dal Comune di Ceprano ed acquisito al protocollo del Ministero con nr. 12217/QDV/DI del 11.06.09.

1


2. Situazione ambientale Ferentino e Ceprano, trasmessa dall' Ufficio Commissariale per l'Emergenza nel Territorio del Bacino del Fiume Sacco tra le Province di Roma e Frosinone ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32305/TRI/DI del 13.12.2010;
3. Rinvenimento materiale inquinante trasmesso dall'ARPA Lazio ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32968/TRI/DI del 20.12.2010.

4° punto all'Ordine del giorno:

Comune di Ceccano:

- "Ordinanza contigibile ed urgente per il pericolo di inquinamento delle acque e delle colture nelle aree oggetto della caratterizzazione del fiume Sacco" trasmesso dal Comune di Ceccano ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32560/TRI/DI del 14.12.2010;

5° punto all'Ordine del giorno:

Prefettura di Frosinone:

- "Rischio danno ambientale – Comunicazione di riscontro situazione di rischio concreto o potenziale di inquinamento acque fiume Cosa" trasmesso dalla Prefettura di Frosinone ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32597/TRI/DI del 15.12.2010;

6° punto all'Ordine del giorno:

Comune di Veroli:

- Punto Vendita ESSO nr. 5735, via Maria km 2+750 - Piano di caratterizzazione, trasmesso da Esso Italiana ed acquisito al protocollo del Ministero con nr. 15865/TRI/DI del 17.06.10.

Premessa

L'area in questione è interessata dall'emergenza ambientale relativa al territorio del bacino del fiume Sacco. Il sito è stato inserito tra i Siti di Interesse Nazionale da bonificare di competenza del Ministero dell'Ambiente con la disposizione introdotta all'articolo 11-quaterdecies, comma 15 della legge n. 248/05.

Il sito è stato perimetrato con DM 4352 del 31.01.08 e comprende il territorio di 62 comuni in provincia di Frosinone.

L'emergenza ambientale è scaturita dalla presenza di isomeri di esaclorocicloesano (un pesticida) riscontrati nel latte di alcune Aziende zootecniche e successivamente riscontrati nelle aree prospicienti l'argine fluviale del citato fiume. La contaminazione sarebbe dovuta alla percolazione dei suddetti agenti chimici situati nell'area del Comune di Colleferro, occupata fino a trenta anni fa da un'industria chimica, e dove sono stati rinvenuti fusti interrati e scarti di lavorazioni.

Con DPCM 19 maggio 2005 è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel territorio del bacino del fiume Sacco e con successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441 è stato nominato un Commissario all'emergenza limitatamente agli interventi urgenti finalizzati al superamento della fase dell'emergenza nel territorio dei Comuni di Colleferro, Segni e Gavignano della provincia di Roma, e dei Comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino della Provincia di Frosinone. Dette aree sono ricomprese all'interno del perimetro del sito di interesse nazionale ma con esclusiva competenza commissariale.

Interventi attivati

Sono stati presentati dal Commissario delegato per l'emergenza socio-ambientale del bacino del fiume Sacco risultati delle caratterizzazioni effettuate sui campioni di suolo e di acqua di falda e attivate misure di messa in sicurezza di emergenza della medesima falda nonché interventi di bonifica su vecchie discariche e sui suoli risultati contaminati.

Il MATTM, attraverso lo strumento delle Conferenze di Servizi, ha individuato con la collaborazione dei Comuni per la porzione di territorio non di competenza commissariale, le aree segnalate quali bisognevoli di interventi di messa in sicurezza e bonifica. Inoltre, sulla base dei primi risultati della caratterizzazione, trasmessi dal Commissario Delegato, ha richiesto ai Comuni interessati la realizzazione di misure urgenti di messa in sicurezza nelle aree in cui è stata riscontrata contaminazione, con particolare riguardo al pesticida contaminante marker.

Le attività di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono state disciplinate nel III Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei Siti Inquinati e Gestione dei Rifiuti", sottoscritto in data 29 novembre 2007 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio.

In particolare, all'articolo 2 e nella Relazione tecnica, Allegato 1 del suddetto Accordo di Programma Quadro, viene individuata ARPA Lazio quale soggetto attuatore per le attività di sub-perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale del "Bacino del Fiume Sacco" consistenti nella validazione delle aree potenzialmente inquinate, come individuate dai Comuni, all'interno del perimetro del medesimo sito, da sottoporre ad interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale.

Al fine di procedere alla progettazione e successiva realizzazione dei citati interventi, in data 31.10.2008 è stata stipulata una Convenzione, tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ARPA Lazio, concernente le attività di sub-perimetrazione nonché redazione dei progetti di caratterizzazione e di messa in sicurezza d'emergenza del Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Territorio del bacino del Fiume Sacco" per l'ammontare complessivo di € 1.500.000,00, registrata alla Corte dei Conti in data 24.12.2008, Reg. n. 9 Fog. 297.

Le attività proseguono secondo i programmi approvati.

Con nota prot. n. 05278 QdV/DI del 11.03.09 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto, inoltre, ad ISPRA di trasmettere la relazione di valutazione e quantificazione del danno ambientale.

Da detto documento, inoltrato anche alla competente Avvocatura Generale dello Stato, è risultata una prima stima del danno pari a una somma di 194.153.472,00 €.

Allo stato attuale ISPRA sta proseguendo le attività di valutazione al fine di poter stimare il danno ambientale complessivo.

Risorse stanziati

Con O.P.C.M n. 3441 del 10.05.2005 sono state stanziati prime risorse ministeriali a favore del sito di bonifica del "Territorio del bacino del fiume Sacco", pari a 5.000.000 € e ulteriori 5.000.000 € con DPCM del 06/04/2006.

Con D.M. n. 308/2006, sono stati assegnati ulteriori € 4.500.000,00 (destinati, quanto ad € 3.000.000,00 alla esclusiva competenza del Commissario delegato e quanto ad € 1.500.000,00 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzati alle citate attività di subperimetrazione del sito da parte di ARPA Lazio).

Infine, sono stati assegnati al territorio della Valle del Sacco un totale di ulteriori € 7.350.684,95 di cui: € 1.032.913,80 finalizzati al completamento del Polo Anagni, collettore ed allaccio depuratore (ASI), € 1.291.143,00 per il completamento Polo 5 ASI/FR Ceccano, collettore di Alatri, € 378.516,06 per le reti fognarie comunali ed il potenziamento della depurazione e € 4,648.112, 09 di depurazione e salvaguardia del lago di Canterno.

Complessivamente al territorio della Valle del Sacco sono state assegnate, ad oggi, risorse ministeriali per € 21.850.684,95.

1° punto all'Ordine del giorno:

Stato di attuazione delle attività di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione sul sito di interesse nazionale da bonificare del territorio del Bacino del Fiume Sacco;

Aree di competenza del Commissario Delegato:

1. **Relazione del Commissario Delegato sulle aree di propria competenza;**
2. **Relazione sulle attività svolte dal Commissario relative all'area nel Comune di Colleferro di proprietà SECOSVIM srl – Documentazione tecnica acquisita al protocollo del MATTM con nr. 19949/TRI/DI del 03.08.10 e con nr. 23748/TRI/DI del 24.09.10;**
3. **Comune di Ferentino ex stabilimento Cemamit - Piano di Caratterizzazione e risultati dell'indagine preliminare, trasmesso dal Comune di Ferentino ed acquisito al protocollo del MATTM con nr. 5248/TRI/DI del 10.03.09; - Completamento ed Integrazioni al Piano di caratterizzazione acquisito al protocollo del MATTM con nr. 4190/TRI/DI del 01.03.10; - Progetto preliminare di riqualificazione del sito industriale e Relazione dei risultati di indagine, acquisito al protocollo del MATTM con nr. 24423/TRI/DI del 01.10.10.**

Per quanto riguarda il **punto 3**, dall'esame del documento all'OdG emerge quanto segue. L'area in questione, dismessa, è stata interessata dalla presenza di rifiuti di amianto e sin dagli anni 2000 sono intervenute numerose Ordinanze per la messa in sicurezza e rimozione di tali rifiuti da parte del Comune di Ferentino nei confronti del consiglio di amministrazione ATI spa, proprietaria dell'area. Successivamente l'area è stata sequestrata dalla Guardia di Finanza e dopo una ennesima Ordinanza sindacale, nei confronti del soggetto proprietario, il Comune di Ferentino ha attivato le procedure di affidamento per il Piano di caratterizzazione e le relative indagini ambientali.

L'estensione del sito è di circa 108.000 mq e presenta superfici coperte da capannoni industriali e altri edifici. La ditta Cemamit è stata attiva fino al 1984 nella produzione di lastre in cemento amianto.

Nel periodo 2000-2008 sono state eseguite diverse indagini ambientali ed alcune misure di messa in sicurezza consistenti nella recinzione del sito per impedire l'accesso.

I risultati di tali indagini preliminari hanno evidenziato superamenti nei suoli del parametro arsenico ed in particolare di **amianto** sia nel top soil che in profondità. Sono presenti cumuli di rifiuti di amianto e lastre di eternit sia in superficie che interrati, sia nei capannoni che nelle aree esterne.

Si propone di realizzare n. 8 nuovi sondaggi allestiti a piezometri. Sono indicati in cartografia anche micro sondaggi già realizzati con sonda Geoprobe.

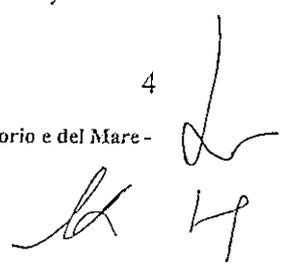
Dalla documentazione emerge che il Piano di Caratterizzazione è stato valutato ed approvato nell'ottobre 2008 dal Comune di Ferentino, con alcune prescrizioni che prevedevano, tra l'altro la ricerca del parametro amianto nelle acque di falda.

A seguito di una seconda Conferenza di Servizi tenutasi presso il Comune di Ferentino, è stato richiesto il completamento e l'integrazione del piano di indagini.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DEL BACINO DEL FIUME SACCO

Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la Direzione Generale TRI del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Via Cristoforo Colombo 44, Roma, per il giorno 30/03/2011

4



Si propone, al fine di completare il Piano di Caratterizzazione, la realizzazione di n. 8 sondaggi allestiti a piezometro e l'integrazione del Piano con 6 microsondaggi, al fine di definire, con maggiore dettaglio, la presenza di rifiuti interrati. Le indagini prevedono anche una indagine elettromagnetica.

Anche tale documentazione risulta essere stata discussa ed approvata dalla Conferenza di Servizi locale del 07.04.2010.

Si segnala che il Comune di Ferentino, con nota prot. 23635 del 23.09.10, acquisita al protocollo del Ministero con nr. 24423/TRI/DI del 01.10.10, ha trasmesso il progetto di riqualificazione del sito industriale, relativo ad un programma di interventi edilizi che prevedono la realizzazione di un fabbricato industriale e un edificio a destinazione ricettiva.

Tale documentazione non è di competenza di questa Direzione Generale ma risulta ricadere nelle competenze del Commissario delegato ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3441 del 10 giugno 2005 e dell' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3552 del 17 novembre 2006 che recita all'art. 16 "il Commissario delegato ha competenza esclusiva per le attività di messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale, ivi compresa la predisposizione e l'approvazione dei relativi progetti, del territorio dei Comuni di Colleferro, Segni e Gavignano della Provincia di Roma e dei Comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino della provincia di Frosinone di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005 e successive proroghe".

In tal senso non si condivide il tenore della nota n. 2177/10 del 3.12.2010 dell'Ufficio Commissariale che limiterebbe le competenze del suddetto Commissario delegato alle sole aree agricole ripariali.

Quest'ultima documentazione trasmessa dal Comune di Ferentino comprende anche la relazione sui risultati delle indagini effettuate nel giugno 2010.

Le indagini elettromagnetiche non hanno escluso la presenza di elementi antropici potenzialmente inquinanti, non metallici nel sottosuolo.

Sui suoli i campionamenti hanno rilevato il superamento dei limiti per il parametro amianto ed arsenico sia nel top soil che in profondità (tre metri dal p.c.).

Le acque di falda hanno mostrato superamenti per il parametro manganese e ferro.

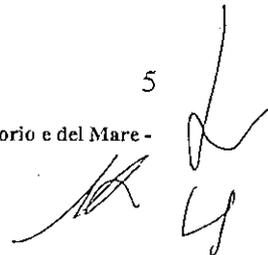
Il progettista ritiene che potranno essere oggetto di intervento le aree interessate dalla presenza di amianto nel top soil, mentre "non si ritiene economicamente ed ambientalmente favorevole" un intervento più in profondità.

Nella documentazione viene riportato che la società ATI spa, proprietaria dell'area, intende portare a compimento un intervento edilizio e procedere alla demolizione di tutte le strutture edili presenti. Di fatto dalle indagini è emerso che una vasta zona di circa 52.000 mq sembra non essere interessata dalla presenza di amianto e che quindi può essere presa in considerazione per un programma di interventi edilizi.

Anche tale documentazione è stata posta all'Ordine del giorno in una Conferenza di Servizi locale del 11.10.2010 presso il Comune di Ferentino.

Con nota prot. n. 25852 del 18.10.2010, acquisita al protocollo con nr. 26819/TRI/DI del 22.10.2010, il Comune di Ferentino ha trasmesso un parere istruttorio relativo alle indagini di caratterizzazione dell'area redatto dalla Struttura del Commissario delegato.

Con nota del 08.11.2010, acquisita al protocollo del Ministero con nr. 28950/TRI/DI del 12.11.2010, la società ATI spa, in riferimento a Conferenze di Servizi tenutasi in sede locale, dichiara di aver conferito incarico per l'elaborazione dell'Analisi di rischio sito-specifica del sito, e che propone una messa in sicurezza permanente del sito, intesa come isolamento delle zone interessate da amianto, ritenendo "sconsigliabile" l'escavazione e la movimentazione di tali materiali. Inoltre solo le zone non interessate da amianto saranno oggetto di interventi edilizi. E'



intenzione, quindi, della società procedere alla rimozione dei rifiuti di amianto a vista ed alla messa in sicurezza permanente per le altre aree.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale

Viste le attività svolte ai fini della caratterizzazione ambientale del sito e le prescrizioni formulate dalla Struttura Commissariale (nota n. 2177/10 del 3/12/2011) nelle cui competenze ricade il sito in oggetto, si pongono a disposizione del Commissario delegato, comunque, le seguenti risultanze istruttorie:

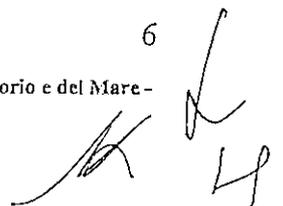
1. premesso che il Comune di Ferentino ricade tra i Comuni ricadenti nel territorio di competenza del Commissario Delegato, la scrivente Direzione Generale ritiene di non condividere l'iter procedurale fin qui svolto dall'Amministrazione Comunale che non ha competenza circa l'approvazione dei progetti di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06. Si richiede comunque al Comune di illustrare l'iter amministrativo fin qui svolto;
2. si richiede idonea validazione delle attività di caratterizzazione da parte di ARPA Lazio e della relazione di competenza della ASL territoriale;
3. la presentazione in tempi brevi di un progetto di bonifica dell'intero sito da parte del soggetto interessato. Tale progetto dovrà tendere, con l'applicazione delle BATNEEC, alla rimozione completa di tutti i livelli di terreno contaminato da amianto e rifiuti di amianto, anche in profondità. Le attività edilizie previste saranno subordinate alla certificazione di avvenuta bonifica delle aree e della certificazione di restituibilità delle aree. Si segnala che eventuali ipotesi di messa in sicurezza permanente del sito comporterebbero limitazioni d'uso delle aree non compatibili con interventi edilizi;
4. inoltre, in riferimento alle attività di bonifica nei siti di interesse nazionale contaminati da amianto, dovranno essere adottate le linee guida fissate da ISPESL, elaborate sulla base delle numerose esperienze acquisite su altri siti interessati dalla presenza di amianto;

Ulteriori Risultanze Istruttorie

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

In merito ai precedenti **punti 1 e 2** del 1° punto all'OdG, con nota 0115/11 del 27/01/2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2755/TRI/DI del 28.01.2011, l'Ufficio Commissariale per l'Emergenza nel Territorio del Bacino del Fiume Sacco ha trasmesso la "Relazione sullo stato dei lavori" aggiornata al gennaio 2011 in cui viene tracciato anche l'attività condotta sul punto 2 all'OdG. Il Commissario Delegato ha riferito che le attività di caratterizzazione, nelle aree di competenza commissariale, risultano essere completate. Risultano contaminazioni nei sedimenti fluviali e nei campioni di suolo agrario nei territori di Frosinone, Patrica e Ceccano, con evidenze maggiormente presenti in agro di Ceccano.

Le presenze e/o superamenti interessano le aree esondabili, confermando il modello concettuale elaborato per le porzioni di territorio ricadente nel SIN Valle del fiume Sacco, che lega la diffusione



del contaminante HCH al corso d'acqua. Secondo il Commissario Delegato è il caso di richiedere agli Istituti Scientifici (ISPRA) un parere in merito ai limiti dei sedimenti del Fiume Sacco. Durante la Conferenza di Servizi è stata riscontrata l'assenza del rappresentante del Comune di Ferentino.

Aree di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- **Relazione da parte dei Comuni sulle attività realizzate alla luce delle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.09.**

Per comodità di lettura si riporta il testo delle relative note di merito della scrivente Direzione Generale:

1. Prot n. 12284/QDV/DI del 11.06.09 ed indirizzata ai Comuni sotto interessati:

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11956/QdV/DI del 9.06.09 l'ARPA Lazio ha trasmesso i rapporti di prova dei campioni di sedimento e suolo prelevati nei territori dei Comuni di Ceccano, Anagni, Sgurgola, Morolo, Patrica, Castro dei Volsci e Falvaterra, dandone comunicazione ai predetti Comuni.

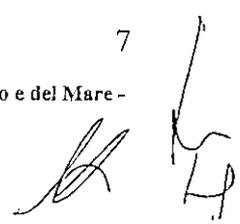
In detti campioni è stata riscontrata contaminazione da α HCH, β HCH, γ HCH, Vanadio e Arsenico. In particolare si rilevano:

- o Comune di Anagni- nei campioni di sedimento è stata riscontrata contaminazione da α HCH 0.11 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), β HCH 0.053 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), γ HCH 0.0037 mg/kg (limite 0.01 mg/kg) e Vanadio 163 mg/kg (limite 90 mg/kg);
- o Comune di Castro dei Volsci- nei campioni di sedimento è stata riscontrata contaminazione da α HCH 0.052 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), β HCH 0.25 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), Zinco 188 mg/kg (limite 150 mg/kg) e Vanadio 183 mg/kg (limite 90 mg/kg);
- o Comune di Ceccano - nei campioni di suolo sono stati rilevati i seguenti valori di picco: α HCH 0.74 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), β HCH 0.050 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), γ HCH 0.020 mg/kg (limite 0.01 mg/kg); mentre nei campioni di sedimento è stata riscontrata contaminazione da α HCH 0.011 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), β HCH 0.050 mg/kg (limite 0.01 mg/kg) e Vanadio 181 mg/kg (limite 90 mg/kg);
- o Comune di Falvaterra- nei campioni di sedimento è stata riscontrata contaminazione da Vanadio 145 mg/kg (limite 90 mg/kg).
- o Comune di Morolo- nei campioni di sedimento è stata riscontrata contaminazione da α HCH 0.03 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), β HCH 0.14 mg/kg (limite 0.01 mg/kg) e Vanadio 102 mg/kg (limite 90 mg/kg);
- o Comune di Patrica- nei campioni di sedimento è stata riscontrata contaminazione da α HCH 0.099 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), β HCH 0.79 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), Vanadio 193 mg/kg (limite 90 mg/kg) e Arsenico 24 mg/kg (limite 20 mg/kg);
- o Comune di Sgurgola- nei campioni di sedimento sono stati rilevati i seguenti valori di picco: α HCH 0.11 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), β HCH 1.09 mg/kg (limite 0.01 mg/kg), γ HCH 0.0072 mg/kg (limite 0.01 mg/kg) e Vanadio 203 mg/kg (limite 90 mg/kg).

Alla luce di quanto emerso la Direzione Generale TRI nella suddetta nota ha richiesto ai Comuni di comunicare, ad horas, a tutti i soggetti pubblici e privati interessati, le predette risultanze al fine della immediata adozione dei necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza da parte dei soggetti responsabili ai sensi del Dlgs. 152/06.

Le località interessate saranno comunicate da ARPA Lazio- Sezione di Frosinone.

Si è richiesto, altresì, alle ASL competenti di valutare il rischio associato alla eventuale contaminazione in atto in presenza di attività agricole nelle zone contermini al sito e stabilire le

7


eventuali necessità di limitare o inibire le eventuali attività agricole che si svolgono nelle aree adiacenti e limitrofe al sito di interesse nazionale del Territorio del bacino del fiume Sacco.

2. Nota prot n. 18511/QdV/DI del 09.09.09 ed indirizzata ai Comuni sotto interessati:

Con nota prot. n. 18925/QdV/DI del 08.08.08 la scrivente Direzione Generale ha richiesto alle competenti ARPA Lazio e ASL, tra l'altro, di valutare il rischio associato alla contaminazione in atto in presenza di eventuali attività agricole nelle zone interessate al fine dell'adozione di eventuali misure interdittive.

Con successiva nota prot. n. 12284/QdV/DI del 11.06.09 sono stati trasmessi ai comuni di Anagni, Ceccano, Castro dei Volsci, Falvaterra, Morolo, Patrica e Sgurgola i risultati delle analisi sui campioni di sedimenti e di suoli. Nella stessa nota era stato richiesto ad ARPA Lazio sez. di Frosinone di comunicare ai medesimi Comuni in indirizzo la localizzazione delle aree interessate.

Con la nota in oggetto, l'ARPA Lazio ha trasmesso i seguenti dati ai citati Comuni:

- Comune di Ceccano: superamenti da α HCH, β HCH, γ HCH nei due campioni di suolo prelevati rispettivamente a circa 120 mt dalla riva del Fiume Sacco (azienda agricola rgp n. 563) ed a circa 20 mt dalla medesima riva (azienda agricola n. 673), mentre nel campione di sedimento prelevato in prossimità del ponte pedonale sono stati riscontrati superamenti da α HCH, β HCH e Vanadio;
- Comune di Anagni: superamenti da α HCH, β HCH, γ HCH e Vanadio nel campione di sedimento prelevato in prossimità del Ponte La Mola e da α HCH, β HCH, e Vanadio nel campione prelevato in prossimità del Ponte di Gavignano;
- Comune di Sgurgola: superamenti da α HCH, β HCH, γ HCH e Vanadio nel campione di sedimento prelevato in prossimità del Ponte Vecchio;
- Comune di Patrica: superamenti da α HCH, β HCH, γ HCH, Vanadio e Arsenico nel campione di sedimento prelevato in prossimità di Loc Le Lame;
- Comune di Morolo: superamenti da α HCH, β HCH e Vanadio nel campione di sedimento prelevato in prossimità di Ponte di Morolo;
- Comune Castro dei Volsci: superamenti da α HCH, β HCH, Zinco e Vanadio nel campione di sedimento prelevato in prossimità di Ponte della Mola;
- Comune di Falvaterra: superamenti da Vanadio nel campione di sedimento prelevato in prossimità di Ponte a Falvaterra.

La Direzione Generale TRI, alla luce di quanto emerso, ha richiesto alle ASL competenti e all'ARPA Lazio di valutare il rischio associato alla contaminazione in atto, ed ai Comuni interessati di valutare l'eventuale necessità di limitare o inibire le attività agricole che si svolgono nelle aree adiacenti e limitrofe al sito di interesse nazionale del Territorio del bacino del fiume Sacco nonché l'interdizione delle attività di pesca e di utilizzo a scopo irriguo delle acque del medesimo fiume e quant'altro necessario ad assicurare la salvaguardia della salute umana e dell'ambiente.

Ulteriori Risultanze Istruttorie

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante del Comune di Patrica e del Comune di Morolo confermano di aver emesso le rispettive Ordinanze di interdizione delle attività di pesca e di utilizzo a scopo irriguo delle acque del fiume Sacco. I Comuni sopracitati dichiarano di non essere in grado di movimentare i sedimenti contaminati.

Con nota 9934 del 15/12/2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6940/TRI/DI del 02.03.2011, il Comune di Pofi ha trasmesso "Ordinanza contingibile ed urgente per il pericolo di inquinamento delle acque e delle colture nelle aree oggetto della caratterizzazione del "fiume Sacco". Trasmissione Ordinanza n. 52 del 15.12.2010".

Durante la Conferenza di Servizi è stata riscontrata l'assenza del rappresentante del Comune di Anagni, del Comune di Sgurgola, del Comune di Castro dei Volsci e del Comune di Falvaterra.

- XII Comunità Montana Monti Ernici: Stima interventi necessari per la messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nel Comune di Acuto, loc. Acuto e Varracino, acquisito dal MATTM al prot. nr. 17639/TRI/DI;
- XII Comunità Montana Monti Ernici: Stima interventi necessari per la messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nel Comune di Acuto loc. Colubro Castegnetoli e loc. Montecalvario, Comune di Collepardo loc. Valle del Fiume, Comune di Fiuggi loc. Colle Melone e loc. Capo Le Ripe e loc. Colle Tre Giuda, Comune di Piglio loc. Altipiani di Arcinazzo e loc. Casale, Comune di Veroli loc. Colle Viario, Comune di Vico nel Lazio loc. Fontana La Macchia e loc. Conca, acquisito dal MATTM al prot. 17640/TRI/DI del 20.08.09;

Il sito risulta interessato da abbandoni di rifiuti -- ingombranti, misti, eternit, legno e plastica. L'accesso è libero e l'abbandono si trova su entrambi i lati delle strade e lungo le scarpate. Si propone: la pulizia dell'area, la chiusura degli accessi ed idonea cartellonistica. Sono proposte attività di caratterizzazione dei rifiuti e del suolo superficiale sul top soil.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale

La Direzione Generale TRI ricorda che la competenza esclusiva è dei Comuni interessati ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/06.

Si segnala che la Prefettura di Frosinone, ha trasmesso un documento tecnico relativo al Punto Vendita Agip nr. 26630, V.le San Domenico 39 - Analisi di rischio sito specifica e progetto di bonifica, acquisito al protocollo del MATTM con nr. 16594/TRI/DI del 28.06.10, ricadente nel Comune di Sora.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale

La Direzione Generale TRI ricorda che il sito non rientra nella perimetrazione del SIN di Frosinone né in quello della Valle del Sacco, pertanto per tale sito la competenza rimane in capo alla Regione Lazio.

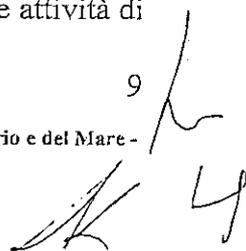
2° punto all'Ordine del giorno:

Attività di subperimetrazione all'interno del sito di interesse nazionale condotta da ARPA Lazio – relazione tecnica trasmessa da ARPA Lazio, acquisita al protocollo del MATTM con nr. 28437/TRI/DI del 09.11.10;

ARPA Lazio ha trasmesso la Relazione Tecnica di I fase sulle attività di subperimetrazione, nell'ambito della convenzione stipulata in data 31.10.08. In tale relazione è presente un elenco suddiviso per classi di priorità dei siti interessati da potenziali contaminazioni e che necessitano di attività di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e di bonifica.

Ulteriori Risultanze Istruttorie

Con nota n. prot. 0011641 del 10/02/2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 5052/TRI/DI del 16.02.2011 ARPA Lazio ha trasmesso la documentazione "Attività di subperimetrazione all'interno del sito di interesse nazionale Fase II così come richiesto dal MATTM nell'ambito della citata Convenzione (vedi Allegato 4). La seconda fase di attività è stata caratterizzata dalla sistematizzazione delle informazioni raccolte nella fase preliminare, anche attraverso il rapporto diretto con i Comuni interessati e dalle attività di



sopralluogo e verifica sui siti ai fini della compilazione delle schede secondo il format in precedenza definito.

Ai fini della sub-perimetrazione, ARPA Lazio doveva provvedere alla validazione delle aree da sottoporre ad interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale, così come risultanti dalle documentazioni trasmesse dai Comuni e alla individuazione di siti/aree rispondenti a specifiche caratteristiche e ricadenti all'interno dell'area ricompresa nel perimetro definito del SIN.

In merito alla subperimetrazione prevista lungo l'asta principale del fiume Sacco e dei suoi principali affluenti, con incluso anche una fascia di rispetto di 10 mt sulle sponde lungo tutto il percorso, ARPA Lazio si riserva di inviare tale documentazione conclusiva con la relazione tecnica relativa alla fase III.

Tale decisione è dovuta al fatto che si vuole approfondire, tramite l'utilizzo del GIS previsto alla fase III, la congruità della dimensione della fascia di rispetto e la definizione di "principali affluenti" in funzione delle criticità ambientali riscontrate durante il censimento.

Durante la fase preliminare dell'attività, ARPA Lazio ha informato tutti i Comuni interessati alla sub-perimetrazione e ha richiesto loro di comunicare i siti potenzialmente inquinati secondo le specifiche definite dalla convenzione stipulata in data 31.10.08. A tale richiesta alcuni Comuni della Provincia di Roma hanno notificato ad ARPA Lazio l'assenza di siti potenzialmente inquinati all'interno del loro territorio.

In conclusione delle attività previste alla fase II del Disciplinare Tecnico, ARPA Lazio ha constatato che i siti con maggiore criticità ambientale sono quelli che ospitano attività industriali sia in esercizio sia dismesse. Nei siti con attività industriali dismesse non è stato possibile verificare l'esistenza di probabili fonti di contaminazione, tanto meno di darne una valutazione quantitativa. In questa fase del lavoro si ritiene doveroso evidenziare che la maggiore incidenza di attività industriali ricade nei comuni di **Frosinone, Ceccano, Ceprano e Patrica**, dove i siti produttivi, in molti casi, confinano o sono nelle immediate vicinanze del Fiume Sacco.

In riferimento alla presenza di amianto e all'abbandono di rifiuti generici su tutto il territorio analizzato, è necessario sottolineare che il fenomeno dell'abbandono è in continua evoluzione e non può ritenersi statico nel tempo. Non è possibile considerare il censimento esaustivo per la natura stessa degli abbandoni, che possono formarsi in modo imprevedibile, così come la quantità e la tipologia dei rifiuti degli abbandoni censiti può variare nel tempo. Parte degli abbandoni censiti sono già noti come "*Infrazione comunità europea 2003/2077*", per i quali l'obbligo di intervento spetta ai Comuni ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/06.

Per molti dei siti potrebbe essere opportuno, anche in accordo con i proprietari, procedere al prelievo di campioni di terreno superficiale e/o all'esecuzione di indagini geofisiche per avere delle informazioni aggiuntive a supporto della probabile presenza di contaminazione ed individuare così i siti con maggiore priorità.

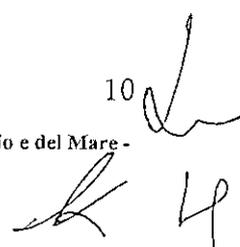
3° punto all'Ordine del giorno:

Comune di Ceprano:

- **Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione dell'area ex Europress, trasmesso dal Comune di Ceprano ed acquisito al protocollo del MATTM con nr. 12217/QDV/DI del 11.06.09;**

L'area è costituita da un piazzale scoperto con due strutture in muratura che occupa una superficie di circa 19.000mq.

Sono presenti grandi quantità di rifiuti abbandonati direttamente sul terreno in cumuli e sparsi: lana di vetro, carta, pellicole di alluminio, gomme contaminate da vernici e solventi, rottami metallici, legno contaminato da vernici e solventi, solventi in recipienti, acqua contaminata da vernici e solventi, macchinari fuori uso depositati sul suolo.



La società Europress spa produceva carta e cartoni stampati accoppiati a fogli di alluminio, imballaggi flessibili e stampati. Presenza di una falda superficiale a circa 3,6 metri dal p.c.

Attività di messa in sicurezza ed asportazione rifiuti

Sono stati censiti tutti i cumuli di rifiuto nell'area con una stima delle singole volumetrie per un totale di 1.960 mc di rifiuti solidi stoccati e circa 100 mc di rifiuti liquidi.

Sono, altresì presenti, rifiuti sotto forma di fusti e taniche parzialmente riempite con prodotti chimici e di alcuni serbatoi interrati e fuori terra. Sono stati eseguiti i test di cessione per la caratterizzazione dei rifiuti al fine di individuare gli impianti di smaltimento in cui conferirli e definiti i relativi codici CER. Si prevede di asportare e portare a smaltimento un quantitativo di rifiuti solidi e liquidi in funzione delle attuali risorse economiche (stima di euro 326.254).

In particolare non verranno asportati, in una prima fase, i rifiuti liquidi né i fusti posizionati all'interno del fabbricato (stima di euro 57.822).

Piano di caratterizzazione

Dopo aver asportato i rifiuti abbancati sarà possibile procedere alla caratterizzazione del terreno e della falda. Saranno realizzati n. 13 sondaggi di cui 4 attrezzati a piezometro. Complessivamente saranno prelevati n. 39 campioni di suolo, 13 di top soil, 4 campioni di acqua di falda e n. 3 campioni di acqua superficiale del fiume Liri.

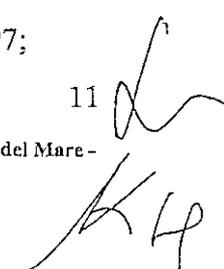
Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale

La Direzione Generale TRI, prende atto che il sito risulta ricadere in area esterna al perimetro del SIN del Fiume Sacco e, fatte salve le disposizioni dell' Autorità Giudiziaria, ritiene comunque utile fornire alla Regione Lazio e al Comune di Ceprano le seguenti risultanze istruttorie. In particolare viste le attività di censimento ed analisi sui rifiuti fin qui realizzati, ritiene necessaria l'immediata rimozione e l'idoneo smaltimento di tutti i rifiuti solidi e liquidi presenti sul sito.

A tal proposito si ritiene che ARPA Lazio e Provincia debbano trasmettere un parere tecnico relativo alle attività di movimentazione di tali rifiuti e un controllo tecnico ed amministrativo durante tali attività.

La Direzione Generale TRI ritiene che il Piano di caratterizzazione debba essere integrato con le seguenti prescrizioni:

1. il piano delle attività, comprensivo del posizionamento dei sondaggi e dei piezometri, dovrà essere concordato con gli Enti di controllo (ARPA Lazio e Provincia) in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli stessi Enti.
2. la lista degli analiti dovrà essere concordata con ARPA Lazio;
3. il campionamento dei terreni deve essere effettuato in ogni circostanza in cui sussistano evidenze di contaminazione e comunque i sondaggi devono spingersi fino ad incontrare terreno pulito;
4. si richiede che la profondità dei piezometri sia tale da attestarsi al primo livello impermeabile o comunque almeno ai due terzi del primo acquifero;
5. l'analisi dei COV dovrà essere eseguita con il metodo ASTM D4547-91 e/o EPA 5035-97;



6. dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.
7. si ricorda che, come indicato dall'ISS, il metodo da adottare per la ricerca di amianto nei suoli è la Diffrattometria a Raggi X oppure IR Trasformata di Fourier (FTIR), ai sensi dell'allegato I del D.M. 6/9/94. Il quantitativo di amianto presente nel campione sarà espresso come contenuto di amianto totale e non in fibre libere, come richiesto dalle circolari dell'ISS del 25/07/2002 n. 024711-IA e del 19/02/2003. A tal proposito si richiede di eseguire tale indagine;
8. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario tenere conto del parere I.S.S. n. Prot. 37936-IA/12 del 5/08/2003;
9. per la determinazione del Cromo VI si dovrà invece fare riferimento al parere congiunto APAT, ISS, ENEA e ARPAL Prot. APAT n. 6582 del 28/03/2003;
10. i dati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato gestibile;
11. si chiede lo stato delle attività aggiornato in merito alla rimozione dei rifiuti a fronte delle risorse disponibili.

Ulteriori Risultanze Istruttorie

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Con nota del 25/01/2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2212/TRI/DI del 25.01.2011 il Comune di Ceprano ha trasmesso il "Promemoria sullo stato di attività intrapresa". In data 21 luglio 2010 a seguito dell'Ordine di Ispezione disposto dalla Procura della Repubblica, l'intera area "ex Europress" è stata sottoposta a sequestro.

Con nota n° 0059780 del 10 agosto 2010 ARPA Lazio ha richiesto un incontro presso il Comune di Ceprano per la definizione delle modalità di validazione delle indagini di caratterizzazione.

In data 07 settembre 2010 è avvenuto l'incontro tra Comune, ARPA, Provincia, Direzione Lavori e impresa, in cui sono state stabilite le modalità di validazione delle indagini di caratterizzazione, stabilendo che le indagini sarebbero potute iniziare dopo che la Procura della Repubblica avesse disposto il dissequestro dell'area.

- "Situazione ambientale Ferentino e Ceprano", trasmessa dall' Ufficio Commissariale per l'Emergenza nel Territorio del Bacino del Fiume Sacco tra le Province di Roma e Frosinone ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32305/TRI/DI del 13.12.2010;

Il Commissario per l'Emergenza nel Territorio del Bacino del Fiume Sacco tra le Province di Roma e Frosinone con nota del 3/12/2010 ha inoltrato una segnalazione del Ministero della Salute n. 0034152 del 15.11.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32305/TRI/DI del 13.12.2010, con cui viene rappresentata una situazione di *"rinvenimento di numerosi fusti interrati a vari metri di profondità contenenti materiale inquinante all'interno di una vasta area industriale, ubicata nel Comune di Ceprano, adiacente al fiume Sacco. I fusti portati alla luce contengono scarti di lavorazione, fanghi tossici, materiali ritenuti pericolosi ed in cattivo stato di conservazione e perfino materiali di risulta della lavorazione di medicinali"*.

- **“Rinvenimento materiale inquinante”** trasmesso dall'ARPA Lazio ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32968/TRI/DI del 20.12.2010;

Con nota prot n. 0097519 del 17/12/2010, l'ARPA Lazio ha trasmesso la nota “Comune di Ceprano, Rinvenimento di materiale inquinante”, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32968/TRI/DI del 20.12.2010. In tale nota l'ARPA Lazio conferma il rinvenimento di materiale interrato.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale

La Direzione Generale TRI, con nota 32573/TRI/DI del 14/12/2010, fatte salve le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, ha chiesto al Comune di Ceprano di relazionare sulle iniziative poste in essere relativamente alla questione evidenziata sul territorio del medesimo Comune, che risulta ricompreso nel Sito di Interesse Nazionale del Bacino del Fiume Sacco.

All'ARPA Lazio, all'ASL e alla Provincia si chiede di procedere ad idonei accertamenti anche al fine di indicare i necessari interventi da adottare per la messa in sicurezza/bonifica del sito.

Ulteriori Risultanze Istruttorie

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentate del Comune di Ceprano ha precisato che l'area in questione (ex Stelvio) si trova tra il Comune di Ceprano e il Comune di Falvaterra. È emersa, altresì, la presenza di MCA abbandonati. L'area è sottoposta a sequestro giudiziario.

Inoltre in sede di CdS è stata consegnata la nota del 25/01/2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2211/TRI/DI del 25.01.2011 con cui il Comune di Falvaterra ha trasmesso la “Richiesta di finanziamento per disinquinamento e bonifica del Rio Obaco”.

4° punto all'Ordine del giorno:

Comune di Ceccano:

- **“Ordinanza contigibile ed urgente per il pericolo di inquinamento delle acque e delle colture nelle aree oggetto della caratterizzazione del fiume Sacco”** trasmesso dal Comune di Ceccano ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32560/TRI/DI del 14.12.2010;

Con nota prot n. 24264 del 24/11/2010, il Comune di Ceccano ha trasmesso “l'Ordinanza contigibile ed urgente per il pericolo di inquinamento delle acque e delle colture nelle aree oggetto della caratterizzazione del fiume Sacco”, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32560/TRI/DI del 14.12.2010. Nell' Ordinanza n. 166 il Comune chiede che venga avviata, di intesa con la Provincia di Frosinone, una specifica iniziativa diretta al censimento di tutti i pozzi privati insistenti nella zona di rischio, nonché al monitoraggio (campionamento ed analisi) di un numero significativo dei punti d'acqua al fine di verificare le caratteristiche chimico fisiche delle falde idriche.

Ulteriori Risultanze Istruttorie

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentate del Comune di Ceccano ha dichiarato la volontà di avviare un'indagine e un censimento di tutti i pozzi presenti nell'area, compresi quelli abusivi.

5° punto all'Ordine del giorno:

Prefettura di Frosinone

- **“Rischio danno ambientale – Comunicazione di riscontro situazione di rischio concreto o potenziale di inquinamento acque fiume Cosa”** trasmesso dalla Prefettura di Frosinone ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32597/TRI/DI del 15.12.2010;

Con nota prot n. 20.2/617 del 14/12/2010, la Prefettura di Frosinone ha trasmesso “Rischio danno ambientale – Comunicazione di riscontro situazione di rischio concreto o potenziale di inquinamento acque fiume Cosa”, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. nr. 32597/TRI/DI del 15.12.2010. Nella nota la Prefettura di Frosinone informa il MATTM del rischio di danno ambientale per la presenza di liquido oleoso di colore nero nelle acque del fiume “Cosa” rilevato nel Comune di Frosinone. Dalla suddetta segnalazione risulta effettuato un campionamento delle acque da sottoporre alle analisi da parte di ARPA Lazio e una campagna di indagine ambientale finalizzata ad una approfondita valutazione dello stato di qualità delle medesime acque.

Ulteriori Risultanze Istruttorie

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Il rappresentante del Comune di Frosinone ha preannunciato l'invio di una nota in merito alla presenza di liquido oleoso nelle acque del fiume Cosa.

Con nota 20.2/112 del 25/02/2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6584/TRI/DI del 28.02.2011, la Prefettura di Frosinone ha trasmesso “Rischio di danno ambientale – sospetto inquinamento del Fiume Sacco-“. La Prefettura di Frosinone informa il MATTM, in relazione all'art. 256 comma 3 del D.Lgs152/06, del rischio di danno ambientale verificatosi presso il sito di interesse nazionale del Fiume Sacco, in località Vaccareggio a Sgurgola .

Con nota 20.2/152 del 11/03/2011 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8394/TRI/DI del 14.03.2011, la Prefettura di Frosinone ha trasmesso “Rischio di danno ambientale – Discarica abusiva di rifiuti realizzata su area di 100 mq a Filettino”. La Prefettura di Frosinone informa il MATTM, in relazione all'art. 192 comma 1 e all'art. 255 comma 1 e all'art. 256 comma 2 - 3 del D.Lgs152/06, del rischio di danno ambientale verificatosi presso il Comune di Filettino, interessato da una discarica abusiva di rifiuti eterogenei.

6° punto all'Ordine del giorno:

Comune di Veroli

- **Punto Vendita ESSO nr. 5735, via Maria km 2+750 - Piano di caratterizzazione, trasmesso da Esso Italiana ed acquisito al protocollo del Ministero con nr. 15865/TRI/DI del 17.06.10.**

Il sito è stato interessato da indagini preliminari nell'aprile 2010 ed è stato oggetto di notifica ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs 152/06 per l'esistenza di un pericolo di inquinamento (maggio 2010).

Il punto vendita è caratterizzato dalla presenza di 5 serbatoi di benzina, gasolio ed olio per miscela.

Indagini già svolte

Le indagini già svolte sono consistite nell'esecuzione di 7 sondaggi di cui 4 attrezzati a piezometro spinti fino ad una profondità di 11 m. dal p.c.

I risultati delle analisi chimiche sulle acque di falda hanno evidenziato in un piezometro PM3 il superamento dei limiti per i parametri benzene (3.837 µg/l), etilbenzene, toluene (12.007 µg/l), xilene (9.312 µg/l), idroc. Totali (3.489 µg/l) ed MTBE (2.103 µg/l).

Piano di investigazione proposto

Si prevede di eseguire n. 4 ulteriori sondaggi attrezzati a piezometro fino ad una profondità di 7-8 metri dal p.c. con relative analisi chimiche sui suoli e sulle acque di falda.

In funzione dei risultati ottenuti nel corso della caratterizzazione potrà essere redatta la relazione di Analisi di rischio sito specifica secondo i criteri ISPRA/ARPA.

Da comunicazioni agli atti inviate dalla Golder Associates si evince che sono in corso attività periodiche, ma non continue, di spurgo con auto spurgo e campionamento delle acque dei pozzi di monitoraggio. Sarebbero poi state effettuate anche indagini indirette (georadar) sull'area.

Risultati dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale

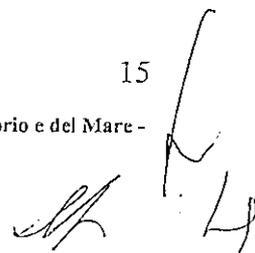
La Direzione Generale TRI prende atto delle attività di messa in sicurezza d'emergenza effettuate con cadenza periodica e richiede:

1. alla luce della elevata contaminazione rilevata nella falda, appare urgente attivare una barriera idraulica con pompaggio in continuo al fine di evitare la propagazione della contaminazione all'esterno del sito;
2. di conoscere ad horas l'attuale situazione relativa alla eventuale presenza di surnatante e il cronoprogramma relativo alla sua rimozione fornendo adeguata documentazione tecnica;
3. di prevedere piezometri di controllo a valle idrogeologico del sito;
4. le acque di falda contaminata emunte ed inviate a trattamento debbono essere considerate un rifiuto liquido e, come tale, devono essere gestite in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;
5. alla Provincia e ad ARPA Lazio di verificare, anche mediante sopralluogo, l'efficacia e l'efficienza delle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda;
6. in riferimento al parametro MTBE si ricorda che il valore di riferimento, proposto da ISS e così come affermato anche in uno specifico documento sul MTBE dell'Agenzia di protezione ambientale statunitense (ESEPA) nelle acque sotterranee, deve essere compreso in un range tra 20µg/l e 40 µg/l;
7. la trasmissione della validazione delle analisi effettuate dagli enti di controllo competenti;
8. unitamente ai risultati integrativi della caratterizzazione, la trasmissione del progetto di bonifica relativo alle acque di falda entro 30 gg.

Ulteriori Risultanze Istruttorie

Nel corso della Conferenza di Servizi i Rappresentanti della Direzione Generale hanno sinteticamente illustrato le sopra riportate risultanze istruttorie sul punto all'OdG.

Durante la Conferenza di Servizi è stata riscontrata l'assenza del rappresentante del Comune di Veroli.





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Poltroncari
G. Gouffredo
Thomate
su via
3102



UFFICIO COMMISSARIALE
PER L'EMERGENZA NEL TERRITORIO
DEL BACINO DEL FIUME SACCO TRA LE PROVINCE DI
ROMA E FROSINONE

(D.P.C.M. 19 maggio 2005)

Roma, 27 GEN. 2011.

Prot. 0115/11
IL DOCUMENTO NON VERRA' TRASMESSO
A MEZZO POSTA, ART. 6 C.2 LEGGE 472
DEL 31/12/91

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE TRI
28 GEN 2011
75572

Al Ministero Ambiente della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Qualità della Vita
Via Capitan Bavastro
00145 Roma
FAX 06 57225288
c.a. dott Paolo Mandato

Oggetto: Sito d'Interesse Nazionale "Bacino del fiume Sacco"- trasmissione documentazione.

Con la presente questo Ufficio commissariale trasmette, su supporto magnetico, copia della Relazione sullo stato dei lavori aggiornata al gennaio 2011, illustrata dallo stesso nel corso della conferenza dei Servizi del 25 gennaio c.a.

Il coordinatore degli interventi ambientali
Salvatore Spina

Viale del Caravaggio, 99 - 00147 Roma
Tel. 06.5168.8620-8676-8279 - Fax 06.5168.8419



COMUNE DI POFI

PROVINCIA DI FROSINONE

Cap. 03026 - P.zza Municipio n. 1 - P.I. 00274730605 - C.C. Post. N. 13139035 Tel. 0775/380013 Fax 381163

Prot. n. 9924

- all'A.U.S.L. di Frosinone
Servizio Igiene Pubblica e degli Alimenti e della Nutrizione
Distretto B
Via Armando Fabi 03100 Frosinone
- all'A.U.S.L. di Frosinone
Servizi Veterinari - Area C
Via Armando Fabi 03100 Frosinone
- al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Dir.ne Generale per la Qualità della Vita
Via Capitano Bavastro,108 00154 Roma
- alla Regione Lazio - Presidente della Giunta Regionale
Via Cristoforo Colombo 00154 Roma
- alla Regione Lazio
Ufficio Commissariale per l'Emergenza nel Territorio del
Bacino del Fiume Sacco tra le Province di Roma e
Frosinone
Viale del Caravaggio, 99 00147 Roma
- alla Regione Lazio
Assessorato all'Ambiente
Via del Tintoretto, 432 00147 Roma
- all' ARPA Lazio
Dipartimento di Frosinone
Via A. Fabi 03100 Frosinone
- alla Provincia di Frosinone
Assessorato all'Ambiente
03100 Frosinone
- al Corpo Forestale dello Stato
Via Stazione, 8
03020 Castro dei Volsci (FR)
- all'Ufficio Tecnico Comunale - Sede
- al Comando di Polizia Municipale - Sede

OGGETTO: *Ordinanza contingibile ed urgente per il pericolo di inquinamento delle acque e delle colture nelle aree oggetto della caratterizzazione del "fiume Sacco".*
Trasmissione Ordinanza n° 52-Prot. n. 9924 del 15.12.2010.

In riferimento a quanto in oggetto, si trasmette, per i provvedimenti di competenza, l'Ordinanza n° 52 - Prot. n. 9924 del 15.12.2010.

POFI, 15 DIC 2010

IL SINDACO
Ennio Bove



[Handwritten signature and initials]

ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Polsoni Tassoni
Giangrasso

Direzione Tecnica
Divisione Ecogestione

ARPALAZIO Rieti

referente per quanto comunicato: Dott. Ing. Rossana Cintoli
telefono 076129271 fax 0761292726

Prot n° 0011641 del 10/02/2011

USCITA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche
Via Cristoforo Colombo n.44
00147 Roma (Rm)

c.a.

Dott.ssa Armenia Polsoni
Ing. Marco Giangrasso
Avv. Valerio Savoia
Ing. Diego Angotti

Regione Lazio - Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Energia e Rifiuti
Area Bonifica Siti Inquinati
Via del Caravaggio n.99
00147 Roma (Rm)

c.a.

Dott. Angelo Leonelli

Oggetto: Convezione tra il MATTM, la Regione Lazio e ARPA Lazio del 31/01/2008, concernente
le attività di subperimetrazione all'interno del Sito di Interesse nazionale "Bacino del
Fiume Sacco".

Si trasmette in allegato, così come previsto dalla convenzione in oggetto, la relazione di Fase II
contenente l'elenco completo dei siti censiti.

Come concordato nel corso della conferenza di servizi del 25.1.11 tenutasi presso la sede del
Ministero, una ulteriore revisione potrà essere effettuata sulla base delle indicazioni che dovessero
pervenire dai comuni interessati.

Si rimane a disposizione per qualunque chiarimento

Cordiali saluti

| |
|--|
| MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DIREZIONE REGIONALE TERR. |
| 16 FEB. 2011 |
| 5052/16.11 |
| Protocollo n. |

Il Dirigente
Ing. Rossana Cintoli

SEDE LEGALE

02100 RIETI - VIA GARIBALDI, 114
TEL +39 0746.49.11.43 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

01100 VITERBO - VIA MARESCIALLO M. ROMITI, 50
TEL +39 0761.29.271 - FAX +39 0761.29.27.226
E.MAIL: SEZIONE.VITERBO@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: SEZIONE.VITERBO@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT